

# America's Cup Lettera del soprintendente. Resta il mistero dei conti Gizzi, ultimatum al Comune ora rimuovete la scogliera

Il soprintendente Stefano Gizzi ieri non ha partecipato all'incontro in Comune per discutere sul destino dei «baffi» per «impegni pregressi improrogabili», come ha scritto in una lettera all'assessore De Falco. Al quale ha praticamente dato un ultima-

tum, invitando l'amministrazione comunale a procedere «nel più breve tempo possibile alla completa rimozione delle nuove scogliere», cioè i prolungamenti realizzati sul lungomare per la Coppa America sui quali «grava» un'inchiesta della Procura.

Dell'America's Cup si è discusso anche durante il *question time* in consiglio regionale. Russo, capogruppo Pd, chiede il bilancio della manifestazione. Replica l'assessore Tagliatela: lo attendiamo dall'Acn.

A PAGINA 4 Lomonaco

## Gizzi: tempo scaduto, via subito i «baffi»

### Scogliera del lungomare, polemica sui prolungamenti Il soprintendente al Comune: accordi non rispettati

NAPOLI — I «baffi» della scogliera davanti alla Rotonda Diaz vanno rimossi «nel più breve tempo possibile». Ha il sapore dell'ultimatum il messaggio inviato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici al Comune di Napoli. La lettera della Soprintendenza, datata mercoledì 23 maggio, è stata recapitata all'assessore comunale all'Urbanistica Luigi De Falco, al capo di gabinetto del sindaco Attilio Auricchio, al dirigente del servizio valorizzazione della città storica del Comune Giancarlo Ferulano, al direttore regionale per i Beni culturali Gregorio Angelini e al provveditore per Opere pubbliche Giovanni Guglielmi, cioè a tutti coloro che avrebbero dovuto partecipare all'incontro organizzato per ieri a Palazzo San Giacomo.

Nella missiva, il soprintendente Stefano Gizzi e l'architetto responsabile del procedimento Giacomo Laudato hanno comunicato che, «per improrogabili impegni pregressi», non avrebbero potuto partecipare alla riunione convocata proprio sulle scogliere di via Caracciolo con un invito trasmesso lunedì 21. Ma hanno chiarito la propria posizione a proposito dei prolungamenti della massicciata realizzati per la Coppa America, che avrebbero dovuto essere rimossi entro tre settimane dalla fine dell'evento e invece sono ancora lì. «Si

coglie l'occasione — è scritto nella missiva — per segnalare che i tempi ipotizzati per assumere eventuali decisioni in merito alla possibilità di procedere unicamente alla rimozione delle parti affioranti dei nuovi tratti di scogliera non sono più compatibili con quelli impartiti nelle prescrizioni di questa Soprintendenza nel corso della Conferenza dei servizi del primo febbraio 2012 e con il cronoprogramma previsto». Oltre che con il parere fornito dall'ufficio legale del ministero dei Beni culturali, che acconsenti alla realizzazione di opere temporanee soltanto a condizione che fossero rimosse in quel lasso di tempo.

Ma perché i «baffi» non sono stati smontati? Perché non è stato ancora deciso cosa fare, se rimuoverli del tutto o ridurne l'altezza, rinforzandoli, per poi «liberare» alla vista il muro ottocentesco che ripara via Caracciolo dalle onde. Anche in questo caso, però, la nuova massicciata andrebbe rimossa interamente e poi reinstallata nei suoi tre strati, seppure di dimensioni inferiori a quelli attuali. Se è praticabile o meno l'ipotesi di portare a filo d'acqua i prolungamenti di scogliera e rimuovere i massi che proteggono il muro ottocentesco, se cioè questa «difesa» sarebbe effettivamente sufficiente a difendere la carreggiata e lo stesso muro monumentale, non si sa ancora. L'ipotesi era stata caldeggiata proprio dal so-



printendente Gizzi ed era stato concordato di effettuare gli studi meteo-marini per verificare la praticabilità. Il Provveditorato alle Opere pubbliche ha quindi investito del compito un esperto, il professore della Federico II Mario Calabrese. Il quale ha potuto cominciare il lavoro soltanto dopo la fine delle regate, un mese fa, e ha appena proposto di svolgere una serie di prove con i modellini per avere maggiori certezze. Traduzione: occorre ancora un po' di tempo. E tempo occorre anche per smontare i «baffi», secondo l'ingegnere Luigi Tagliatela del Provveditorato, almeno tre mesi — di più se occorre bandire una nuova gara — visto che per l'installazione sono stati necessari 45 giorni lavorando giorno e notte e nei festivi. Troppo tempo, avvisa Gizzi. Tuttavia, nella lettera di mercoledì, il soprintendente ribadisce «la disponibilità a partecipare ad eventuali riunioni sull'argomento», ma evidenzia «la necessità che le stesse siano previste a conclusione degli specifici studi meteo-marini», se tali studi diranno che le scogliere soffolte al posto di quelle esistenti oggi garantiscono la conservazione dell'attuale linea di costa.

Non è da escludere che il soprintendente, alla luce dell'inchiesta aperta dalla Procura, abbia inteso anche prendere le distanze da eventuali omissioni o irregolarità.

Della scogliera e più in generale della Coppa America, ieri si è parlato anche in consiglio regionale, dove era in programma il question time, nell'ambito del quale il capogruppo del Pd Peppe Russo ha riproposto la richiesta di dati utili a misurare l'efficacia dell'operazione America's Cup. In particolare, il rapporto costi-benefici e l'impatto in termini socio-economici che la manifestazione ha comportato sulla città di Napoli e sulla Regione. «Dal progetto approvato dalla giunta regionale il 15 febbraio — ha spiegato Russo — si evince una stima dell'impatto e delle ricadute sugli indicatori economici e in termini di promozione della città e dell'intera regione, e si deduce anche che al termine della manifestazione sarebbe stata effettuata una valutazione

ex post che prenderà in considerazione tutti i fattori. Per questo chiediamo al presidente Stefano Caldoro se è stato richiesto alla società Acn il quadro consuntivo». La risposta l'ha data, per conto del governatore, l'assessore Marcello Tagliatela. Il quale ha spiegato che, in base alla convenzione sottoscritta, effettivamente tocca alla società di scopo, l'Acn, «in sede di rendicontazione conclusiva dell'intervento, la relazione attestante la conclusione di tutti i servizi, lavori o fornitura e la loro regolare esecuzione dalla quale risultino i risultati raggiunti, nonché elementi quantitativi e qualitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio, economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto. Si è, al momento, in attesa di ricevere dalla società la relazione conclusiva». Non c'è un termine, seb-

bene ci sia un obbligo. «Ma mi aspetto — conclude Tagliatela — che arrivi prima dell'estate, in tempo utile per poter apportare anche eventuali correttivi in vista dell'edizione 2013. Tra l'altro si dovrà decidere dove tenerla».

Be', Gizzi ha sottolineato più volte che alla Rotonda Diaz è «irripetibile» e il ministero dell'Ambiente ha di fatto escluso Bagnoli. Tutto lascia pensare che la base dei catamarani tra un anno sarà al Molo San Vincenzo.

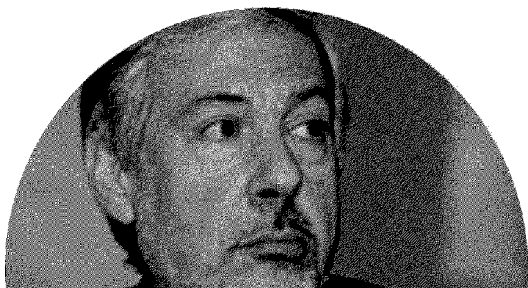
**Angelo Lomonaco**

## Vertice-flop

Saltata la riunione convocata per ieri a Palazzo San Giacomo «Impegni pregressi»

## Consiglio regionale

Peppe Russo (Pd): dateci il bilancio L'assessore Tagliatela: attendiamo l'Acn



## Ultimo avviso

Il soprintendente di Napoli Stefano Gizzi ha inviato una missiva al Comune chiedendo la rimozione della scogliera



## Via Caracciolo

I «baffi» della scogliera a Mergellina installati in occasione delle regate dell'America's Cup. Ministero e Soprintendenza ne avevano prescritto la rimozione entro tre settimane dalla fine delle regate a Napoli

